Tutorial

INTRODUZIONE

© Studio Arti Visive di Alberto Baldisserotto - 36072 Chiampo (VI)
Tel. 351 66.89.552 - Email info@studioartivisive.com - sito: www.studioartivisive.com

IN COPERTINA: Rodolphe Töpffer, Monsieur Jabot, 1833

LA NONA ARTE

La prima lista delle arti è stata stilata dal poeta italiano Ricciotto Canudo nel 1921, quando pubblicò il manifesto "La nascita della Settima Arte", in cui previde che il cinema avrebbe unito in sintesi le arti dello spazio e del tempo; le arti plastiche con la musica e la danza.
Il cinema viene così definito come "Settima Arte": un "nuovo mezzo di espressione".

Nel 1964 il critico francese Claude Beylie proseguì la lista di Canudo aggiungendo due nuove arti, costituendo una lista formata da:

- Architettura
- Pittura
- Scultura
- Musica
- Poesia
- Danza
- Cinema
- Radio-televisione
- Fumetto

Da qui il termine Nona Arte o Arte Sequenziale, come definito da Will Eisner per il metodo di narrazione che prevede la creazione di immagini consecutive.

Ricciotto Canudo, c.a 1912, 1877-1923

CENNI STORICI

Le orgini del Fumetto da sempre ha creato dissensi.
Possiamo però partire dalle origini storiche per le quali l'umanità si è espresssa prima con le immagini che con le parole, esempio ne sono le pitture rupestri di Altamira in Spagna e di Lascaux in Francia.

Pitture Rupestri, Altamira, Spagna

Pitture Rupestri, Lascaux, Francia

La storia dell'uomo è disseminata di esempi di questa tipologia, come la colonna Traiana eretta a roma nel 113 d.c. e le grandi vetrate della cattedrale francese di Chartres raffiguranti la vita di Gesù.

Colonna Traiana Roma, 113 d.c.

Vetrata Cattedrale di Chartres, Francia, Costruzione 1194-1120

Tra gli esempi più noti c'è anche l'arazzo di Bayeux del XI sec. che raccoglie scene tessute di seguito l'una accanto all'altra, con l'aggiunta di commenti scritti che possono ricordare le tavole a fumetti del Principe Valiant.

Arazzo di bayeux, Francia, XI sec.

Harold Foster, Prince Valiant, Periodo pubblicazioni 1937-1964

Di esempi storici ce ne sarebbero molti, come anche i quadretti dipinti da pittori etiopici nel XVII sec. su materiali come tela, pelle, seta raffiguranti la leggenda della regina Saba.
Da tutto ciò possiamo comprendere come il Fumetto possa essere inteso quale parte di un percorso dell'immagine, uno dei tanti mezzi espressivi a cui siamo arrivati oggi attraverso una necessità profonda dell'uomo di raccontare.

PROTOFUMETTO

Il termine "protofumetto", definito *imagerie populaire*, viene attribuito al passo immediatamente precedente che ha portato al linguaggio della Nona Arte come lo conosciamo oggi.
Fa le sue prime apparizioni grezze nel XV sec., in coincidenza con la scoperta della stampa di Gutenberg, arrivando alla sua massima diffusione in Europa nell'Ottocento soprattutto satirica in Francia, Germania e Svizzera.
L'imagerie populaire si presentava sotto forma di grandi fogl che riproducevano incisioni prima su legno, poi su rame, infine su lastra litografica e riproducevano racconti elementari di religione, favole, storie con morale, episodi di guerra, vite di condottieri.
In Francia l'imagerie prese il nome di "Image d'Épinal", forse perchè proprio a Épinal questa forma di narrazione ha avuto massima longevità (fino alla prima Guerra Mondiale).
In Germania la stessa tipologia di rappresentazione prese il nome di "Bilderborgen" ("Fogli illustrati") e raccontavano storie di nomadi.

Image d'Épinal, Don Quichotte

Bilderborgen, Serr Winter

I tedeschi nella rivista Fliegende Blätter ("Fogli volanti", pubblicata a Monaco dal 1845 al 1944) presero spunto dai racconti illustrati dell'inglese William Hogarth per creare storie spietatamente satiriche, tramite personaggi come Monsieur Jabot, Monsieur Cryptogame, Monsieur Crépin dello svizzero Rodolphe Töpffer e Struwwelpeter (Pierino Porcospino) di Heinrich Hoffmann.

Nelle illustrazioni di William Hogarth, come in altre immagini storiche apparse precedentemente, possiamo notare la presenza dei *filatteri*: spazi a forma di fettuccia situati all'altezza della bocca delle singole figure, considerati antenati dei moderni baloon.

William Hogarth, The Wise Man of Goldliman in Consultation (presunto atto di partorire conigli), 1726

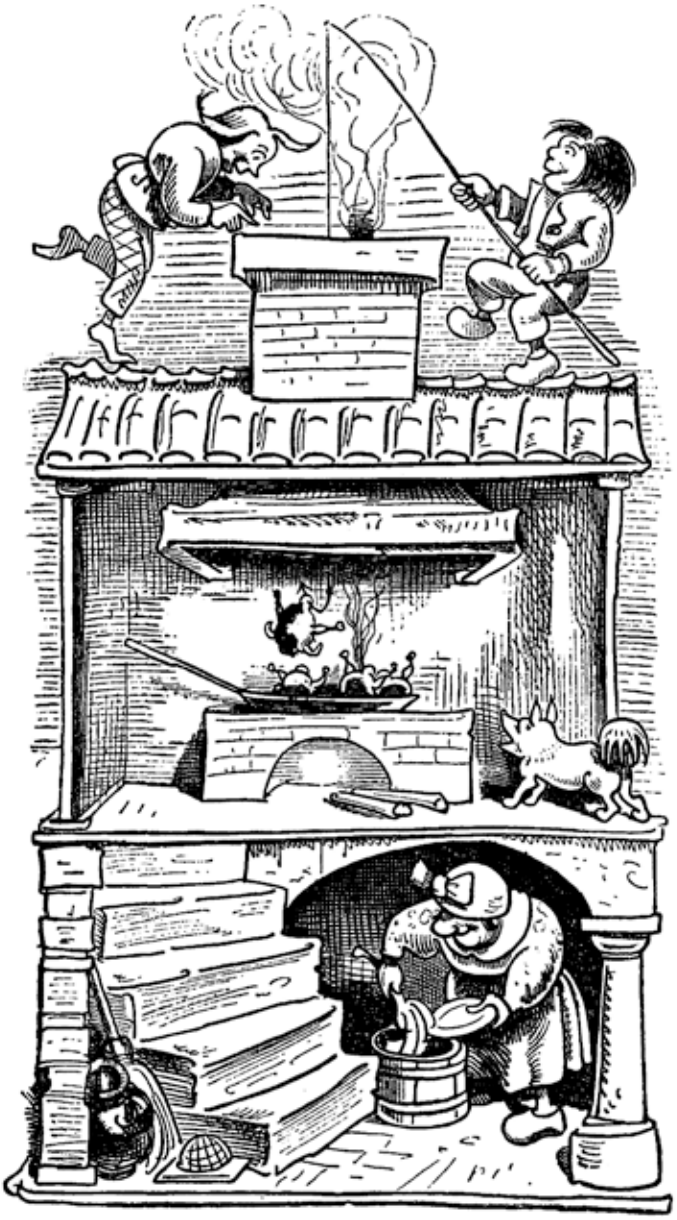
Rodolphe Töpffer, Monsieur Jabot
Realizzato nel 1831-Prima Pubbicazione nel 1833

Heinrich Hoffmann, Struwwelpeter,
Prima Pubblicazione 1845

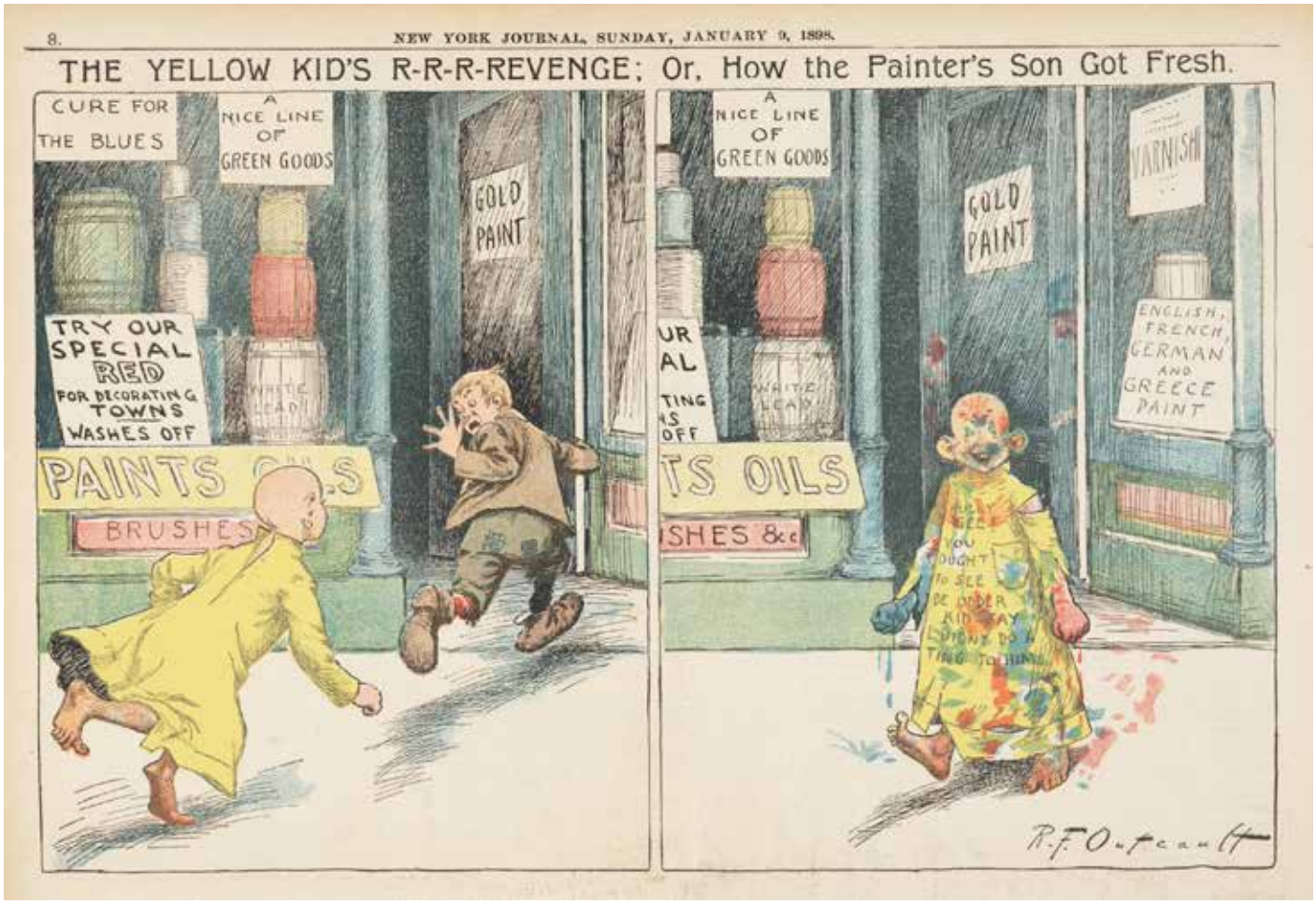
L' ANELLO DI CONGIUNZIONE

Nel giornale Fliegende Blätter si era contraddistinto anche l'umorista, pittore e poeta Wilhelm Busch (1832-1908) che, seguendo le orme di Struwwelpetern, creò Max e Moritz.
L'espressività del segno di Max e Moritz con la loro costante presenza posta in diverse situazioni unì il racconto disegnato con il testo descrittivo delle scene nei riquadri al Fumetto moderno.
In Europa Busch non ebbe il successo meritato a causa forse di una tradizione artistica accademica che non permetteva eccessive libertà di espressione, in un settore narrativo considerato effimero a livello culturale.

Ben diverso fu il clima negli Stati Uniti, dove l'editore di origine ungherese Joseph Pulitzer portava avanti nel suo giornale *World* esperimenti sul colore e per aumentare le vendite provò a fare posto a delle vignette a tutta pagina create dal disegnatore Richard Felton Outcault ambientate in una New York variopinta.
Nei disegni di Outcault faceva da protagonista un ragazzino dalla testa pelata, con grandi orecchie e una lunga camicia gialla sulla quale apparivano scritte beffarde: Yellow Kid (Monello giallo).
La formula funzionò: le vendite aumentarono e nacque una forma moderna di rivolgersi al lettore definita "comic-funnie" in cui le parole diventavano parte integrante compositiva delle vignette.



Wilhelm busch, Max und Moritz, Prima Pubblicazione 1865



Richard Felton Outcault, Yellow Kid, Prima Pubblicazione 1895 su World poi passato al New York Journal

Since 2006